

ITALO MAZZA

IL MEDICO DI NAPOLEONE CHE AVEVA DUE
CASE LUNGO IL NAVIGLIO MARTESANA:
UNA A GORLA, L'ALTRA A CONCESA

2018

Lui è il milanese Pietro Moscati (1739-1824), il celebre chirurgo dal curriculum sfolgorante, lo scienziato, l'accademico, il cattedratico, l'astronomo, più volte insignito di cariche pubbliche da Napoleone Bonaparte, che lo nomina conte, che gli affida la sua salute e quella di madama Giuseppina. A tale notorietà, indagata dalla critica moderna in tutte le sfaccettature dell'uomo e del professionista, è possibile aggiungere qualche notizia sulla vita privata, precisamente dove l'archiatra dell'imperatore era solito villeggiare quando l'aristocrazia meneghina imponeva, oltre il palco alla Scala, la villa sui navigli. Pietro Moscati sceglie il Martesana, acquistando una *casa civile* a Gorla, e una *casa da nobile* a Concesa, dove il canale si origina dalle acque del fiume Adda.



Fig. 1. Concesa, frazione di Trezzo sull'Adda. Veduta dall'incile del naviglio Martesana della casa che fu di Pietro Moscati. Nel 1851 l'edificio sarà trasformato da Paolo Bassi nelle attuali dimensioni e caratteristiche di villa.

Risale al febbraio del 1799 l'acquisto dell'ex roccaforte del borgo di Concesa, rivelandosi un ottimo affare, sia perché l'immobile esce da un groviglio di ipoteche che ne abbassano il prezzo, sia perché la vendita a corpo comprende un ricco corredo di boschi e terreni per complessive *pertiche 271 e tavole 12*. In quel periodo la casa è caratterizzata da una torre centrale che ne ricorda ancora la funzione di avamposto difensivo, successivamente assorbita dal maestoso impianto ottocentesco voluto dal nobile Paolo Bassi, vagheggiante un progetto fiorentino dell'Ammannati. Oggi la villa è sede del Parco Adda Nord; con l'imponente veranda neogotica continua a dominare dall'alto della rupe l'incile del Martesana e un tratto dell'Adda tra i più suggestivi di Lombardia¹.

¹ ITALO MAZZA, *La casa sulla riva di Concesa, dai Pozzi da Perego ai Bassi di Milano*, Trezzo sull'Adda 2007; Archivio di Stato di Milano (in seguito ASMi), Notarile, filza 48537, rogito Giuseppe Camozzi q. Giacinto, 14 febbraio 1799. Vendita da Ambrogio Cernuschi a Pietro Moscati.



Fig. 2. *Concesa, frazione di Trezzo sull'Adda. Veduta dell'ex casa di Pietro Moscati. Particolare della loggia in ceppo dell'Adda ispirata ad un progetto dell'Ammannati. In secondo piano l'imponente veranda neogotica e la villa.*

Del dicembre 1819 è l'acquisto dei beni a Gorla, decisamente inferiore come entità, trattandosi di *pertiche 47 e tavole 16*, tra casa, giardino, rustici e terreni. Il mappale relativo all'immobile è diviso in tre subalterni, il medico ne acquista la porzione prospiciente il naviglio, probabilmente la stessa che ci arriva superstita da una complessa vicenda di trasformazioni urbanistiche attivate nel 1825 dalla costruzione di viale Monza, teso a collegare Milano a Villa Reale. Lo spettacolare cannocchiale prospettico puntato sull'edificio del Piermarini provoca altresì inevitabili sacrifici alle proprietà che attraversa, compresa la nostra. In località "cantun frecc" quel che rimane oggi è un solido edificio a pianta quadrata con brani in mattoni a vista, testimonianza di un quartiere che per l'eleganza delle sue costruzioni veniva chiamato la "piccola Parigi"².

² ASMi, Notarile, filza 47329, rogito Giuseppe Zamperini, 15 dicembre 1819. Vendita da Konz Antonio a Pietro Moscati.



Fig. 3. Gorla, Milano. Reliquato del lotto un tempo di proprietà di Pietro Moscati. Particolare del paramento murario in mattone a vista prospettante sul naviglio Martesana.



Fig. 4. Gorla, Milano. Reliquato del lotto un tempo di proprietà di Pietro Moscati. Particolare del fronte di casa sul naviglio Martesana recentemente trasformata in varie unità abitative.

Nel testamento redatto nel febbraio del 1820 Pietro Moscati, ormai ottantenne, decide di lasciare i beni di Concesa e di Gorla al nipote Carlo, non prima di garantirsi un vitalizio annuo, ma soprattutto di continuare ad avere il diritto dell'uso delle due case di campagna e dei rispettivi giardini. L'impegno avrà breve durata, il medico muore nel 1824 e l'alienazione dei beni comincia nello stesso anno³. La ricerca d'archivio - ancora in atto riguardo ai successivi passaggi di proprietà della casa di Gorla - potrebbe rivelare interessanti informazioni sull'intera partita catastale, sugli edifici ormai scomparsi, sui nobili proprietari intestati. In questa parte di naviglio si alternarono infatti grandi casate, come quella degli Annoni, nella persona del conte Alessandro, che ospitò l'amico Moscati fino alla fine dei suoi giorni nel noto palazzo di Porta Romana, gioiello barocco del Richini.

³ ASMi, Notarile, filza 48130, rogito Federico Pozzi q. Francesco, 14 febbraio 1820.

CONCESA

CONFRONTO TRA LA MAPPA DEL CATASTO TERESIANO E LE IMMAGINI SATELLITARI MODERNE



Fig. 5. La casa di Pietro Moscati nella mappa teresiana di Concesa (1721) confrontata con l'immagine satellitare. Si noti la trasformazione della planimetria settecentesca con le attuali dimensioni e caratteristiche di villa, concepite nel 1851 da Paolo Bassi.

GORLA

CONFRONTO TRA LA MAPPA DEL CATASTO TERESIANO E LE IMMAGINI SATELLITARI MODERNE



Fig. 6. La casa di Pietro Moscati nella mappa teresiana di Gorla (1721) confrontata con l'immagine satellitare. L'attuale complesso abitativo, recentemente riattato, è il risultato di trasformazioni architettoniche ancora da documentare. Si noti sulla mappa settecentesca, segnato a matita, il futuro tracciato di viale Monza.